GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — LUNEDI' 20 MARZO — NUM. 67

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Sua Maestà il Re ha ricevuto oggi, 20 marzo, ad un'ora pomeridiana, in udienza solenne S. E. il signor marchese Emanuele Di Noailles, il quale presentò alla Maestà Sua le lettere di S. E. il Presidente della Repubblica Francese, che pongono fine alla sua missione in qualità d'ambasciatore presso la Sua Reale Persona.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera, nella seduta di sabato, approvò altri quattordici articoli del disegno di legge sulla bonificazione delle paludi e dei terreni paludosi. Di alcuni di essi trattarono i deputati Faina Eugenio, Nervo, Broccoli, Majocchi, Roncalli, Cavalletto, Visocchi, il relatore Romanin-Iacur e il Ministro dei Lavori Pubblici.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

A cavaliere:

Con decreto del 6 agosto 1881:

Luccioni cav. Cesare, capitano nell'arma del genio, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Con decreto dell'8 settembre 1881:

Costa cav. Alessandro, capitano nel 33° reggimento fanteria, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **663** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 16 marzo 1882, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio di Casale n. 24;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Casale num. 24 è convocato pel giorno 16 aprile 1882 affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 23 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 marzo 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **CCCXCIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 18 maggio 1881, che accordava al comune di Olevano Romano la facoltà di applicare, pel detto anno, la tassa di famiglia col massimo di lire 118 75;

Vista la deliberazione 4 ottobre 1881 del Consiglio comunale di Olevano Romano, stata approvata dalla Deputazione provinciale di Roma, che domanda di continuare per l'avvenire ad applicare la tassa di famiglia nella misura sopraccennata;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Olevano Romano di continuare ad applicare la tassa di famiglia col massimo di lire 118 75, come gli fu concesso per l'anno 1881 col R. decreto sopracitato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei de-

creti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 gennaio 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **CCCXCIV** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 21 settembre 1881 del Consiglio comunale di Castel Campagnano, con la quale viene adottata la tariffa per la tassa bestiame da applicarsi da detto anno in poi, stata approvata dalla Deputazione provinciale di Caserta il 21 novembre successivo;

Visto il regolamento per l'applicazione della tassa anzidetta nei comuni della provincia di Terra di Lavoro;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Castel Campagnano di applicare, retroattivamente al 1° gennaio 1881, la tariffa della tassa bestiame deliberata il 21 settembre p. p., e per effetto della quale viene aumentata, oltre il massimo, la tassa per gli asini di oltre due anni e per i caprini di oltre sei mesi, con facoltà di derogare, limitatamente alle operazioni relative allo scaduto esercizio, ai termini stabiliti dal regolamento sopraccennato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 gennaio 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **CCCCXXII** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda della Giunta municipale di Pallanza (Novara) per essere autorizzata ad accettare il Legato di lire 500 di annua rendita sul Debito Pubblico italiano, disposto a favore di quel comune dal fu commendatore Carlo Erba, con testamento olografo 4 gennaio 1879, in atti del notaro Giuseppe Baldi, acciò fosse erogata nel giorno 4 novembre di ogni anno nell'acquisto di quattrocento chilogrammi di pane bianco da distribuirsi ai poveri più bisognosi, e qualora residuasse qualche somma, venisse impiegata nella compra di coperte da letto e di vestimenta di lana pei poveri similmente più bisognosi, e ciò a giudizio del sindaco di Pallanza, del parroco di S. Leonardo dello stesso comune e di un discendente del testatore;

Vista la deliberazione 5 marzo 1881, colla quale il Consiglio comunale di Pallanza ha accettato il predetto lascito;

Visto il relativo decreto d'approvazione della Deputazione provinciale;

Ritenuta la convenienza ed opportunità di costituire il pio Legato in Ente morale, e di darne l'amministrazione alla Congregazione di carità di Pallanza, ai termini dell'articolo 29 della legge 3 agosto 1862, n. 753;

Vista la citata legge e quella del 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Giunta municipale di Pallanza è autorizzata ad accettare il pio Legato come sopra disposto dal fu commendatore Carlo Erba.

Art. 2. Il Legato stesso è costituito in Ente morale, e sarà amministrato dalla Congregazione di carità del detto comune, salvo l'intervento ed il giudizio delle persone come sopra designate dal fondatore dell'Opera pia per la erogazione dei redditi di essa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con decreti Ministeriali dei 7 e 17 gennaio 1882:

Chiurazzi Alfredo, vicecancelliere nella Pretura di Salerno, collocato a riposo dal 16 gennaio 1882;

De Petro Paolo, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Bologna, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° gennaio 1882;

Vicentini Camillo, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Bassano, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria dal 1° gennaio 1882;

Vitoli Giuseppe, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Ariano di Puglia, promosso dalla 4ª alla 3ª categoria dal 1° gennaio 1882;

Montanari Francesco, cancelliere della Pretura di Urbino, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° gennaio 1882;

Albanese Michele, segretario della R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale d'Isernia, id.;

Cellini Faustino, vicecancelliere nel Tribunale civile e correzionale di Teramo, id.;

Lombardi Giovenale, cancelliere nella Pretura di Capri, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria dal 1° gennaio 1882;

Pavan Luigi, cancelliere della Pretura di Massa Superiore, id.;

Coccia Polito, vicecancelliere nel Tribunale civile e correzionale di Lecce, id.;

Mazzi Luigi, vicecancelliere aggiunto nella Corte d'appello di Firenze, id.;

Russo Antonio, vicecancelliere nel Tribunale civile e correzionale di Nicosia, id.;
Saporito Vincenzo, cancelliere della Pretura di Leonforte, id.;
Cipriani Glicerio, cancelliere della Pretura di Pescina, id.;
D'Ortenzio Raffaele, vicecancelliere nel Tribunale civile e correzionale di Teramo, id.;
Favero Giovanni, cancelliere della Pretura d'Omegna, promosso dalla 4ª alla 3ª categoria dal 1° gennaio 1882;
Mobilio Vito Pasquale, cancelliere della Pretura di Lauria, id.;
Ricca Giuseppe, cancelliere della Pretura di Arona, id.;
Bardessono Domenico, cancelliere della Pretura di Candelo, id.;
Regis Luigi, cancelliere della Pretura di Bagnasco, id.;
Donadei Felice, cancelliere della Pretura di Villanova Mondovì, id.;
Leannazza Mariano, sostituto segretario nella Procura Generale presso la Corte d'appello di Milano, id.;
Bruno Francesco, cancelliere della Pretura di Vico Equense, id.;
Grossi Enrico, cancelliere della Pretura di Lacedonia, id.;
Cresci Matteo, vicecancelliere nel Tribunale civile e correzionale di Gerace, id.;
Sammartano Antonino, cancelliere della Pretura di Caltabellotta, id.;
Calabrese Daniele, cancelliere della Pretura di Vitulano, id.

Con RR. decreti del 19 gennaio 1882:

Di Meglio Giovanni, cancelliere della Pretura di Forio d'Ischia, collocato a riposo dal 1° febbraio 1882;
Taddei Luigi, cancelliere della Pretura di Serravezza, id.;
Ferrara Gennaro, reggente il posto di cancelliere alla Corte di cassazione di Napoli, nominato cancelliere della Corte medesima;
Procida Gennaro, vicecancelliere della Pretura di Torre del Greco, nominato cancelliere della Pretura di Forio d'Ischia;
Abruzzo Gaetano, cancelliere della Pretura di Menfi, tramutato alla Pretura di San Mauro Castelverde.

Con decreti Ministeriali del 20 e 21 gennaio 1882:

Cavazzuti Augusto, vicecancelliere della Pretura di Senigallia, tramutato alla Pretura di Montefiorino ed applicato alla segreteria della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Modena, coll'annua indennità di missione di lire 150;
Delpani Domenico, già vicecancelliere della Pretura d'Imola, dispensato dalla carica con decreto 21 novembre 1879, richiamato in servizio nella qualità di vicecancelliere presso la Pretura di Senigallia;
Colafati Giovanni, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Palo del Colle;
Melchiorre Stefano, vicecancelliere nella Pretura di Cattolica, applicato a quella di Monte di Pietà di Palermo, in servizio da oltre dieci anni, collocato in aspettativa per un anno per motivi di salute dal 1° febbraio 1882, con l'assegno corrispondente alla metà dello stipendio di cui è provvisto;
Zannoni Narciso, vicecancelliere della Pretura Urbana di Genova, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Genova;
Melini Antonio, cancelliere della Pretura di Rocca Sinibalda, applicato temporaneamente al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, coll'annua indennità di lire 500.

Con RR. decreti del 22 gennaio 1882:

Bisaccia Raffaele, vicecancelliere della Pretura di Positano, nominato cancelliere della stessa Pretura di Positano;
Vitale Camillo Evaristo, cancelliere della Pretura di Veroli, tramutato alla Pretura di Locana;
Guidoboni Aldo, cancelliere della Pretura di Arquata del Tronto, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto il 13 febbraio 1882, richiamato a sua domanda in servizio dal 1° febbraio 1882 e tramutato alla Pretura di Veroli;
Melillo Enrico, vicecancelliere della Pretura di Morcone, nominato cancelliere della Pretura di Arquata del Tronto;
Grosso Alessandro, vicecancelliere della Pretura di Cagli, nominato cancelliere della Pretura di Cava Manara;
Tartara Edoardo, vicecancelliere della Pretura di Novi Ligure, nominato cancelliere della Pretura di Costigliole di Saluzzo.

Con decreti Ministeriali del 22 gennaio 1882:

Casalbore Gaetano, vicecancelliere già della Pretura di Vibonati, dimissionario dalla carica per non avere ripreso il servizio alla scadenza dell'aspettativa per motivi di famiglia, e pel quale fu lasciato vacante il posto di vicecancelliere presso la Pretura di Castellone al Volturno, richiamato in servizio nella stessa qualità di vicecancelliere mandamentale, e destinato alla Pretura di Morcone;
Crova Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Novi Ligure;
Azzolina Angelo, id., nominato vicecancelliere della Pretura di Cagli;
Prati Luigi, vicecancelliere della Pretura di Ginosa, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto dicembre 1881, confermato a sua domanda nella aspettativa stessa per altri mesi tre dal 1° corrente gennaio;
Calandra Giuseppe, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Grosseto, collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° febbraio 1882.

Con R. decreto del 26 gennaio 1882:

Soresina Giovanni, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Rovigo, collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° febbraio 1882.

Con decreti Ministeriali del 27 gennaio 1882:

Bottelli Gaetano, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Pavia, tramutato al Tribunale civile e correzionale di Novara;
Bauchiero Saverio, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Susa, tramutato al Tribunale civile e correzionale di Pavia;
Jacoangeli Leopoldo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di San Polo d'Enza;
De Cecco Alfonso, vicecancelliere nella Pretura di Cassino, tramutato alla Pretura di Salerno;
Gentile Leandro, vicecancelliere nella Pretura di Sora, tramutato nella Pretura di Cassino;
Cosentini Biagio, vicecancelliere nella Pretura di Palata, tramutato nella Pretura di Avigliano;
Migliucci Annibale, vicecancelliere nella Pretura di Fondi, tramutato alla Pretura di Cajazzo;
Scappaticcio Alfonso, vicecancelliere nella Pretura di Capracotta, tramutato alla Pretura di Fondi;
Martino Abelardo, vicecancelliere nella Pretura di Carinola, tramutato alla Pretura di Castellone al Volturno;
Curzio Pasquale, vicecancelliere aggiunto nel Tribunale civile e correzionale di Ariano di Puglia, nominato vicecancelliere nella Pretura di Eboli;
Leone Alfonso, vicecancelliere nella Pretura di Laviano, tramutato alla Pretura di Sant'Agata dei Goti;
Maddalena Stanislao, vicecancelliere nella Pretura di Castropignano, nominato vicecancelliere aggiunto nel Tribunale civile e correzionale di Ariano di Puglia;

Positano Nicola, già vicecancelliere nella Pretura di Ponte San Pietro, dimissionario dalla carica per non aver ripreso servizio al termine dell'aspettativa concessagli per motivi di salute, richiamato in servizio nella stessa qualità e destinato alla Pretura di Pico;

Nasca Michelangelo, vicecancelliere nella Pretura di Picerno, tramutato alla Pretura di Moliterno;

Di Natale Gennaro, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere nella Pretura di Capracotta;

Piedimonte Giuseppe, id., nominato vicecancelliere nella Pretura di Castropignano;

Tozzi Alessandro, id., nominato vicecancelliere nella Pretura di Carinola;

Morelli Antonio, id., nominato vicecancelliere nella Pretura di Palata;

Pantaleo Gennaro, id., nominato vicecancelliere nella Pretura di Picerno;

Santovito Alfonso, id., nominato vicecancelliere nella Pretura di Sora.

Con decreti Reali del 29 gennaio 1882:

Massa Eugenio, cancelliere della Pretura di Stroppiana, tramutato alla Pretura di Castellamonte;

Gerbino Agostino, vicecancelliere aggiunto del Tribunale civile e correzionale di Biella, nominato cancelliere della Pretura di Stroppiana;

Nicola Camillo, vicecancelliere della Pretura di Alba, nominato cancelliere della Pretura di Priero;

Maggenti Angelo, cancelliere già della Pretura di Fitto di Cecina, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto il 31 gennaio 1882, e pel quale rimase vacante il posto di cancelliere della Pretura di Volterra, confermato a sua domanda nella aspettativa stessa per altri mesi sei dal 1° febbraio 1882, rimanendo per lui vacante il posto di cancelliere alla Pretura di Volterra.

Con decreti Ministeriali del 29 e 31 gennaio 1882:

Pelissero Pietro, vicecancelliere della Pretura di Susa, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Biella;

Mantica Domenico, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Alba;

Durando Giacomo, id., nominato vicecancelliere alla Pretura di Susa;

Miglio Zeffiro, cancelliere della Pretura del 1° mandamento di Mantova, nominato vicecancelliere della Corte d'appello di Bologna;

Puccini Dante, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere nella Pretura di Genazzano;

Peroni Edoardo, id., nominato vicecancelliere nella Pretura di Sezze;

Piantelli Francesco, id., nominato vicecancelliere alla Pretura di Codogno;

Leonardi Elia, id., nominato vicecancelliere alla Pretura di Barlassina ed applicato temporariamente alla segreteria della Procura generale presso la Corte d'appello di Milano, con l'annua indennità di missione di lire 150.

Con RR. decreti del 2 febbraio 1882:

Feritti Bernardo, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Trapani, tramutato al Tribunale civile e correzionale di Rovigo;

Tricomi Giovanni, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Patti, tramutato al Tribunale civile e correzionale di Trapani;

Genovesi Angelo, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Sciacca, tramutato al Tribunale civile e correzionale di Patti;

Lombardo Annibale, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Girgenti, tramutato al Tribunale civile e correzionale di Sciacca;

Patuzzo Vito, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Lucera, nominato cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Girgenti;

Manzitti Luigi, cancelliere della Pretura di Atessa, tramutato alla Pretura di Città Sant'Angelo;

Melini Antonio, cancelliere della Pretura di Rocca Sinibalda, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, tramutato alla Pretura di Umbertide, continuando nell'applicazione al Ministero;

Orsatti Giacomo, cancelliere della Pretura di Umbertide, tramutato alla Pretura di Rocca Sinibalda;

Brandoli Marco, cancelliere della Pretura di Agazzano, tramutato alla Pretura di Pellegrino Parmense;

Rubertelli Ferdinando, vicecancelliere nella Pretura di Zocca, nominato cancelliere della Pretura di Agazzano.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il regolamento approvato col R. decreto 10 gennaio 1875, n. 2333,

Decreta:

Art. 1. È aperto un concorso per esame a 24 posti di ingegnere allievo nel R. corpo del Genio civile.

Due fra quelli che saranno nominati ingegneri allievi potranno essere inviati all'estero per studi di perfezionamento.

Gli esami avranno luogo in Roma ed incominceranno il giorno 15 maggio 1882.

Art. 2. Gli ingegneri che intendono sottoporsi alla prova degli esami dovranno presentare, non più tardi del 20 aprile 1882, al Segretariato generale del Ministero dei Lavori Pubblici, la loro domanda in carta da bollo, ed i seguenti documenti in forma autentica:

a) La prova di essere cittadino dello Stato, e di non avere oltrepassati i 28 anni di età;

b) La prova di aver adempiuto alle prescrizioni della legge per la leva;

c) Il certificato medico legalizzato della robusta costituzione fisica;

d) La patente d'ingegnere, rilasciata da una Scuola di applicazione per gl'ingegneri, o da un Istituto tecnico superiore del Regno;

e) Gli attestati speciali degli esami sostenuti presso le Università e presso le Scuole ed Istituti sopra indicati, le prove di studi diversi compiuti, e di lavori già eseguiti;

f) La autobiografia del concorrente colla specificazione degli Istituti presso i quali percorse la carriera scolastica, delle memorie scritte, dei progetti studiati, della pratica fatta, e con ogni altra indicazione che si riconosca opportuna.

A questa autobiografia possono essere aggiunti disegni di costruzioni, purchè firmati da professori, e col visto del direttore della Scuola di applicazione, o dell'Istituto tecnico superiore da cui è uscito il concorrente, per far prova che sono veramente opera di chi li presenta.

Nella domanda deve essere indicato con precisione il domicilio del concorrente per le comunicazioni che il Ministero deve fargli.

Art. 3. Coloro che aspirano ad essere mandati all'estero per studi di perfezionamento, devono dichiararlo nella domanda, in-

dicando i luoghi e gli Istituti dove preferirebbero proseguire gli studi, e per quali rami speciali. Dovranno pure dichiarare le lingue straniere che conoscono e su quale delle tre lingue straniere, francese, inglese o tedesca, intendano di sostenere l'esame scritto e verbale.

Art. 4. Spirato il termine per la presentazione dei documenti, il Ministero verifica se ogni aspirante abbia soddisfatto alle condizioni sovra indicate, e gli fa pervenire al domicilio da lui indicato l'invito a presentarsi agli esami.

Art. 5. L'esame è scritto ed orale sulle materie indicate nel qui unito programma.

Art. 6. Gli ingegneri allievi che vengono prescelti per gli studi di perfezionamento all'estero avranno in oro una indennità mensile a trimestri anticipati, ed un assegno anticipato per la spesa di viaggio nella misura seguente:

Se inviati in Inghilterra od in Germania:

Per indennità mensile lire 450;

Per spese di viaggio lire 600.

Se inviati in Francia o nel Belgio:

Per indennità mensile lire 300;

Per spese di viaggio lire 400.

La missione dura un anno, ma può essere prorogata per un secondo anno a quegli allievi che abbiano dato buona prova di studio, a norma dell'articolo 19 del regolamento succitato.

Roma, 7 marzo 1882.

Il Ministro: A. BACCARINI.

PROGRAMMA *per gli esami a concorso ai posti di ingegnere allievo del Genio civile.*

a) Costruzioni stradali. Strade ordinarie e ferrovie.

b) Costruzione dei ponti in legname, in ferro, in muratura.

c) Costruzioni civili. Parte statica; parte decorativa dei diversi stili di architettura.

d) Costruzioni idrauliche e marittime.

e) Idraulica fluviale, bonificazioni, navigazione interna, derivazione e distribuzione delle acque.

f) Fisica applicata al riscaldamento ed alla ventilazione degli edifici, e alla illuminazione dei fari.

g) Meccanica applicata.

h) Operazioni geodetiche e idrometriche.

i) Leggi e regolamenti sul servizio delle opere pubbliche.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

Ammissione all'Accademia militare in Torino per l'anno scolastico 1882-1883.

Per l'anno scolastico 1882-1883 saranno fatte nuove ammissioni al primo anno di corso dell'Accademia militare.

Le condizioni cui debbono soddisfare gli aspiranti all'ammissione al detto corso sono:

a) Essere cittadini del Regno (può però il Governo fare pei non regnicoli quelle eccezioni che ravviserà opportune);

b) Avere al 1° agosto 1882 compiuta l'età di 16 anni e non oltrepassati i 22 anni;

c) Essere bene sviluppati e scevri da difetti che possano rendere inabili al militare servizio;

d) Avere buona condotta e non essere stati espulsi da un Istituto militare o civile;

e) Avere, se minorenni, l'assenso del genitore o del tutore;

f) Superare gli esami prescritti.

Gli esami sono *generali* e *complementari*, e volgeranno sulle seguenti materie:

Esami generali — Lettere italiane — Lingua francese — Algebra elementare — Geometria solida — Trigonometria rettilinea — Storia — Geografia. Non sono ammessi esami di riparazione, per cui qualunque domanda venisse fatta a tale riguardo non potrà essere secondata.

Gli *esami complementari* volgeranno sulla Trigonometria — Algebra complementare — Geometria complementare.

Gli *esami generali* cominceranno il 1° agosto 1882 nelle città qui appresso indicate:

Milano — presso il Collegio militare.

Firenze — presso il Collegio militare.

Roma — presso il Comando della Divisione militare.

Napoli — presso il Collegio militare.

Messina — presso il Comando della Divisione militare.

Gli *esami complementari* saranno dati in seguito nei giorni e nelle sedi che il Ministero stabilirà.

I giovani aspiranti all'ammissione sono sottoposti a visita medica presso la sede stessa degli esami onde riconoscersi la loro abilità al servizio.

La pensione per gli allievi dell'Accademia militare è fissata a lire 900 annue; più lire 120 annue, pagabili, come la pensione, a trimestri anticipati per le spese di rinnovazione e manutenzione del corredo.

Al momento dell'ammissione all'Istituto ciascun allievo dovrà versare per il suo primo arredamento la somma di lire 350.

Le domande per essere ammessi agli esami dovranno esser fatte su carta da bollo da lira una, ed inoltrate ai comandanti dei Distretti militari nel limite di tempo dal 1° giugno al 15 luglio 1882.

Tali domande debbono essere fatte dal padre o tutore, se trattisi di minorenni, e corredate dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita;

b) Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio (mod. n. 21 del regolamento sul reclutamento);

c) Attestato di penalità;

d) Atto di assenso per l'arruolamento (Mod. nn. 69 o 70 del regolamento sul reclutamento), munito di marca da bollo da lire 2.

Debbono pure contenere il recapito del richiedente, o se sia minorenne, del padre o del tutore, ed indicare la sede di esami ove l'aspirante intenda presentarsi.

Le domande per ottenere intere o mezze pensioni gratuite dovranno essere fatte su carta da bollo da lira una ed inoltrate al Ministero della Guerra nello stesso limite di tempo, per mezzo del corpo od amministrazione a cui il padre del giovane appartenga; o se si tratti di orfani, a cui abbia appartenuto. A questo beneficio possono concorrere solamente per le pensioni intere i figli dei militari morti in battaglia od in servizio comandato, e per le mezze pensioni i figli degli ufficiali del R. esercito e della R. Marina, od impiegati dello Stato in attività di servizio o pensionati.

Oltre le suddette intere o mezze pensioni sono concesse altresì mezze pensioni per merito ai giovani che risultino i primi classificati sulla totalità degli approvati negli esami, nella ragione del 10 per cento.

Saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno i nomi dei giovani ammessi all'Accademia militare.

I concorrenti troveranno tutte quelle altre notizie che loro potranno occorrere, come pure i programmi dettagliati delle materie di esame, nei quali furono introdotte alcune modificazioni in confronto di quelli antichi, nelle norme di ammissione vendibili presso la tipografia Voghera in Roma.

Il Ministero crede opportuno dichiarare che l'agevolezza fatta di dispensare in tutto od in parte dagli esami i giovani aspiranti all'ammissione alla Scuola militare provvisti di titoli per studi fatti nei Licei o negli Istituti tecnici governativi o legalmente pa-

reggiati, non riflette per nulla i concorrenti all'ammissione all'Accademia militare i quali debbono dare tutti gli esami sì *generali* che *complementari*. Non sarà fatta neppure alcuna eccezione, nè per l'età, ancorchè si tratti di lieve deficienza od eccedenza a quella come sovra prescritta, nè per alcun'altra delle condizioni richieste per l'ammissione nel suindicato Istituto. Qualunque ricorso quindi venisse inoltrato all'oggetto si terrà come non presentato.

Roma, addì 6 marzo 1882.

Il Ministro: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 18 corrente, in Bono, provincia di Sassari, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, lì ... marzo 1882.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times*, parlando della questione egiziana, dice che oramai le potenze sono d'accordo sulla via da battere nel caso di certe eventualità.

La scelta della potenza che occuperebbe l'Egitto sarebbe di una importanza secondaria; ma è indispensabile, secondo il *Times*, che il principio della occupazione sia ammesso, e che gli egiziani sappiano positivamente che l'Europa d'accordo ha prese le sue risoluzioni.

Nè l'Inghilterra, nè il continente sono ostili all'idea di un Egitto libero; ma bisogna che questo Egitto accetti gli impegni internazionali.

I giornali inglesi ci recano il testo completo del discorso col quale il signor Childers ha testè domandato alla Camera dei comuni la votazione di quella parte del bilancio della guerra che concerne il numero degli uomini da tenersi sotto le armi e la loro paga, riservando a dopo Pasqua l'esame del resto del detto bilancio.

Il bilancio della guerra si eleva a 387 milioni e mezzo di franchi. Vi figurano in meno 26 milioni e mezzo di franchi, che l'anno scorso vi erano stati inscritti per la guerra d'Africa. Vi figurano in più 8 milioni per armamenti della marina, ed altre somme per compere di cavalli, per aumento di paghe, per grandi manovre, ecc.

Da cinquant'anni in qua il bilancio inglese della guerra, proporzione fatta coll'aumento della popolazione, è rimasto inalterato, e rappresenta un importo di circa 15 scellini per abitante.

Il *Daily News* dice che gli elettori di Northampton si dispongono a tentare di far entrare il loro deputato, signor Bradlaugh, nella Camera. Un primo mezzo per questo scopo sarebbe quello di intimare al detto deputato, per mezzo di usciere, di adempiere il suo obbligo parlamentare. Un altro mezzo sarebbe quello di far chiedere alla Camera, per mezzo di un avvocato, l'autorizzazione per il signor Bradlaugh di occupare il suo stallo.

Nella seduta del 16 marzo della Camera dei comuni il signor Mac Iver domandò se è vero che la Spagna abbia offerto all'Inghilterra il trattamento della nazione più favorita, a patto che i vini spagnuoli che non oltrepassano i 36 gradi d'alcool siano ammessi in Inghilterra a 1 scellino per gallone, e se è vero pure che il governo stenta ad ottenere delle concessioni sulle importazioni inglesi, nominatamente sulle macchine e sulle materie tessili. Il signor Mac Iver domandò poi se il governo ha intavolato dei negoziati colla Spagna, coll'Italia e col Portogallo allo scopo di conchiudere dei trattati di commercio basati sul principio di reciprocità, principio che ha sempre respinto fino ad ora.

Il signor C. Dilke rispose negativamente alla prima questione, ed aggiunse, in risposta alla seconda, che il governo inglese è rimasto sempre fedele ai suoi principii economici.

Rispondendo ad una interrogazione di sir Stafford Northcote, lo stesso signor Dilke disse che lord Lyons non ha ricevuto l'istruzione di riaprire col governo francese i negoziati relativi al trattato di commercio, ed aggiunse: " Noi sappiamo che alcune persone hanno espresso il desiderio di vedere riannodati i negoziati; è probabile quindi che la conversazione di cui parlano i giornali abbia avuto luogo a Parigi. „

Sir Carlo Dilke, sottosegretario di Stato nel *Foreign-Office*, ha indirizzato al presidente della Camera di commercio di Londra una lettera che fa la storia dei negoziati, ora abortiti, per la conclusione di un trattato franco-inglese.

La lettera, che porta la data del 25 febbraio scorso, è la seguente:

" *Signore* — Sapete, da quanto è stato detto in Parlamento, che i negoziati avvenuti ultimamente colla Francia, per la conclusione di un nuovo trattato di commercio, in sostituzione dei trattati esistenti denunziati dal governo francese, fallirono. I particolari di questi negoziati sono completamente esposti nel *Libro Bleu*, che si pubblicherà quanto prima, e che sarà subito mandato alla vostra Camera. Questi particolari sono conosciuti a sufficienza dalle industrie interessate, perchè esse avevano tutte i loro delegati a Londra ed a Parigi, durante le sedute della Commissione anglo-francese. Basta dunque dire, pel momento, che sorsero delle grandi difficoltà per certe merci, come le corde, i cuoi, ecc., pei quali si riscuote oggi dei dazi specifici, ciò che aumenta i dazi attuali. Infatti le principali difficoltà sono venute dal mutamento di classificazione e dai dazi adottati, che mutano gli antichi dazi *ad valorem* in dazi specifici. Dopo esame di queste parti della tariffa, i commissari reali hanno riconosciuto che in molti casi, per gli articoli d'una grande importanza pel commercio inglese, le proposte fatte erano ben lungi dal mantenere lo *statu quo*.

" Si era convinti che, se il Governo francese non voleva migliorare le condizioni presenti, esso accetterebbe, in tutti i casi, una proposta generale del mantenimento dei trattati stabiliti nel 1860-1864. Questa proposta è stata respinta. Era allora diventato necessario d'esaminare ciascuna categoria in guisa che fosse ben certo che i nuovi dazi sarebbero l'equivalente dello *statu quo*. Ma i commissari di Sua Maestà hanno presto veduto che era impossibile d'intendersi coi loro

colleghi francesi, soprattutto rispetto ai cotoni stampati e lavorati e delle merci di lana miste.

" Il governo di Sua Maestà ha fatto di tutto per mantenere i dazi *ad valorem* ch'erano stati stabiliti nel 1860, e per dimostrare che per una gran parte delle merci inglesi non si poteva stabilire altro genere di dazi. Per finire, lord Lyons ricevette istruzione di proporre il mantenimento momentaneo dei dazi *ad valorem*, per gli articoli il cui equivalente non è stato ancora trovato. Ma il governo francese ha rifiutato di accettare questa proposta.

" Allorquando fosse evidente che un nuovo trattato non potrebbe essere conchiuso, il governo di Sua Maestà ha proposto il trattamento della nazione più favorita, sia per un tempo indeterminato, sia fino a dopo dato avviso. Il governo francese ha rifiutato ancora questa proposta, sotto il pretesto che la Francia facendo dei trattati colle altre nazioni sarebbe legata, mentre l'Inghilterra, non avendo punto trattato, non lo sarebbe.

" Il governo di S. M. ha stabilito che esisteva una grande differenza tra il sistema doganale dei due paesi. In Inghilterra non si tratta che di diritti fiscali, mentre in Francia esiste una tariffa protezionista. Di più, mentre l'Inghilterra manterrebbe lo *statu quo*, ignorerebbe quale sarebbe la tariffa convenzionale francese, giacchè i trattati recentemente conchiusi non hanno ancora ricevuta la sanzione legislativa. In tutti i casi questa tariffa convenzionale sarebbe meno favorevole dello *statu quo*.

" Infine il governo francese ha interrotto i negoziati ed ha proposto alla Camera che sia votata una legge la quale accordi all'Inghilterra il trattamento della nazione più favorita; ma questo sistema presenta dei grandi inconvenienti sotto molti punti di vista.

" Il governo di S. M. deplora il risultato poco soddisfacente dei recenti negoziati, e la fine dei trattati esistenti. Tuttavia la sua determinazione di non accettare questo trattato retrogrado è stata ben chiaramente indicata durante tutte queste discussioni, e tale risoluzione è stata approvata dalle principali Camere di commercio inglesi, come pure dal Parlamento. „

La *Politische Correspondenz* di Vienna pubblica la seguente nota:

" Ci siamo rivolti telegraficamente al governo del principe del Montenegro per domandare fino a qual punto corrispondano al vero le voci sulla mobilitazione delle truppe montenegrine e sulle lagnanze che avrebbe sollevato il governo del Montenegro relativamente ad alcune granate che, durante gli ultimi combattimenti nel Crivoscie, sarebbero scoppiate in territorio montenegrino.

" In risposta a questa domanda ci pervenne dal ministro degli esteri del Montenegro, signor Radonich, la comunicazione telegrafica, essere ambedue quelle voci prette invenzioni, come sono per lo più false, e da accogliersi colla maggiore circospezione, le notizie pubblicate da gran parte della stampa sul Montenegro. „

Notizie che l'*Havas* riceve da Pietroburgo constatano che il governo russo si adopera per soffocare il movimento panslavista e per eliminare così ogni possibile complicazione colla Germania e coll'Austria-Ungheria.

Nel mondo politico russo, dicono i corrispondenti, si nota che il generale Skobeleff è considerato dai russi medesimi come uno spirito temerario, le cui parole non possono avere alcuna importanza politica e meno che mai impegnare la politica del governo russo.

Si rimprovera alla stampa straniera di avere smisuratamente ingrossato questo incidente, il quale non aveva altra portata che quella di una manifestazione puramente individuale, e che fu unanimemente biasimato nelle sfere ufficiali a Gatchina del pari che a Pietroburgo.

Per ultimo non si dubita che anche questo anno passerà senza turbolenze come l'anno scorso e che le franche spiegazioni fra lo czar e l'imperatore Guglielmo dissiperanno ben tosto i malintesi fra popoli, come già li hanno dissipati fra sovrani.

I *Débats* scrivono che il gabinetto può dirsi costituito sopra un programma concertato, fra gli uomini politici riuniti intorno al signor de Freycinet, sopra una base principalmente finanziaria, e che questo programma, il quale formò oggetto di discussioni e di accordi preventivi, può riassumersi in questa formola: nè conversione, nè emissione, nè riscatto.

" È questa la formola, aggiungono i *Débats*, che il bilancio sancisce ed applica con risolutezza e riserva a un tempo alla soluzione dei grossi problemi pendenti. Il bilancio straordinario sarà esso mantenuto nella sua forma antica, cioè alimentato tutti gli anni da 500 milioni di emissioni? Oppure sarà esso alleggerito non solo in quest'anno, ma negli anni seguenti, con un accordo colle Compagnie ferroviarie?

" Quest'anno il concorso delle ferrovie consiste nel rimborso d'un capitale precedentemente anticipato; negli anni seguenti, il concorso delle Compagnie consisterà in ciò che si chiama l'*infracostruzione* delle linee che saranno concedute o garantite per 15 anni.

" È questo il punto importante, ed in pari tempo decisivo del bilancio. Se la Camera non aderisce, il gabinetto cadrà.

" Noi non consiglieremo certamente al ministro delle finanze di ritirarsi nel caso in cui le Commissioni sembrassero poco favorevoli od anche ostili al bilancio, perchè è importante, in politica, che le spiegazioni siano date alla tribuna, e che le responsabilità siano prese chiaramente davanti al paese. Ma è evidente che il gabinetto sussisterà o perirà, secondo che i principii del bilancio, saranno, dopo discussione pubblica, accettati o respinti. „

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

New-York, 17. — Da ulteriori informazioni sul terremoto di Costarica risulta che non vi fu alcun morto e che i danni furono poco rilevanti.

Pietroburgo, 18. — Un discorso del governatore militare di Cronstadt biasima le dimostrazioni bellicose e dichiara che la Russia deve mantenere buoni rapporti con i suoi vicini.

Berlino, 16. — La *Germania* annunzia che il Papa nominò il gerente della sede vescovile, dott. Grobe, vescovo di Paderbon.

Modena, 18. — I funerali dell'on. Ronchetti avranno luogo nell'ordine seguente: la musica; due compagnie di granatieri; il

ciero; il feretro; le rappresentanze e la banda cittadina; una compagnia di granatieri; le associazioni; la bandiera della compagnia di granatieri; i senatori e i deputati; il prefetto e il sindaco; la Giunta comunale; i presidenti e i procuratori generali; i generali; le presidenze e le Deputazioni degli Istituti, Collegi, Accademie, Corporazioni; i consiglieri, sindaci, professori, ufficiali superiori, pretori; i funzionari comunali; gli amici; 33 fra Associazioni e Società. Il corteo percorrerà le vie Vittorio Emanuele, Farini, Emilia e il piazzale della chiesa di Sant'Agostino. Vi saranno discorsi. La Giunta accompagnerà la salma al cimitero.

Napoli, 18. — Il *Roma* pubblica una lettera diretta da Garibaldi al popolo napoletano per ringraziarlo dell'accoglienza avuta. Stasera e domattina, in occasione dell'onomastico del generale, vi sarà musica alla villa Salsa, a cura dei Superstiti delle patrie battaglie.

Vienna, 18. — Il *Fremdenblatt* smentisce la notizia data da alcuni giornali stranieri che l'Austria-Ungheria voglia annettersi la Bosnia e l'Erzegovina. Il detto giornale dichiara che l'Austria-Ungheria non mira ad alcun cambiamento nella situazione politica del territorio occupato.

Riga, 18. — La navigazione è aperta.

Capetown, 18. — All'apertura del Parlamento il governatore disse che i ministri non possono raccomandare l'abbandono del Basutoland; però vi saranno tenute poche forze militari.

Modena, 18. — La sala d'aspetto è trasformata in cappella ardente. L'arrivo della salma dell'onorevole Ronchetti ha luogo in mezzo ad una commozione generale. Il corteo muove dalla stazione all'una e un quarto. Il concorso è immenso. I negozi sono chiusi dappertutto in segno di lutto.

Cagliari, 18. — È giunto l'avviso *Rapido*.

Nizza, 18. — Continua il miglioramento della salute del generale Cialdini.

Singapore, 17. — La corvetta *Garibaldi* è partita ieri.

Alessandria, 18. — Il prefetto conte Veglio nella scorsa notte ha peggiorato. Lo stato è gravissimo.

Genova, 18. — I funebri del senatore Bombrini riuscirono imponenti. La chiesa era parata a lutto. Fu eseguita la messa di Cherubini, concessa dalla Casa Reale. Vi intervennero le autorità, senatori e deputati, rappresentanti l'alto commercio e la finanza. Tenevano i cordoni il prefetto, il Regio delegato, il senatore Cabella, rappresentante il Senato, i presidenti della Corte d'appello, della Camera di commercio e del Consiglio provinciale, il procuratore del Re, l'intendente di finanza, Bellinzaghi, e Croce per la Banca Nazionale. Al camposanto parlarono Ponti, Bellinzaghi, Lagomaggiore, Silvano, Romairone.

Bucarest, 18. — Tre membri della missione Radziwill sono giunti da Costantinopoli; due altri membri, il maggiore Bellow ed il figlio di Radziwill recaronsi in Egitto.

Parigi, 18. — *Camera dei deputati.* — Il ministero presentò il progetto che modifica la formula del giuramento giudiziario. I testimoni potranno limitarsi a promettere di dire la verità sul loro onore e sulla loro coscienza.

Modena, 18. — *Funebri dell'on. Ronchetti.* — Parlarono il sindaco ed altri oratori. Presero parte al corteggio i deputati Cadenazzi, Marescotti, Basetti, tutti gl'istituti cittadini, l'ufficialità e la Scuola militare.

Vienna, 18. — *Camera.* — Fu chiusa la discussione generale sulle proposte relative alla riforma elettorale.

Lunedì il presidente del Consiglio dichiarerà che il governo aderisce alla proposta della maggioranza della Commissione; non è contrario all'aumento del numero dei deputati di Vienna; ma questa questione non deve essere confusa col progetto attuale; ad ogni inconveniente, in generale, dovrebbe essere rimediato gradatamente.

Berlino, 18. — L'imperatore, lasciando ieri l'Accademia, scivolò sulla scala riportando delle leggiere contusioni al gomito ed al ginocchio destro. Oggi non uscì dalla stanza.

La Camera prussiana accettò definitivamente il progetto di riscatto delle ferrovie da parte dello Stato.

Parigi, 19. — Si celebrò ieri sera con molti banchetti l'anniversario dell'insurrezione del 18 marzo 1871.

Bucarest, 19. — Assicurasi che la Commissione del Danubio si riunirà prossimamente a Galatz in sessione straordinaria.

Madrid, 19. — Canovas annunzia che attaccherà la politica di Sagasta.

Londra, 19. — Uno dei ministri, probabilmente lord Granville, andrà a Mentone a mettersi agli ordini della regina.

Pietroburgo, 19. — Il teatro d'inverno prese fuoco. Si crede che non vi siano vittime.

Napoli, 19. — La serenata in onore del generale Garibaldi riuscì magnifica. Un numeroso pubblico vi assisteva dalle barche illuminate. I reduci con musiche, accompagnati da gran folla di cittadini, s'imbarcarono stamane alle ore 10 su vapori per Posilipo. Seguivano moltissime barche.

Tunisi, 19. — Il giudice consolare italiano, con ordinanza di ieri, visto che i due funzionari consolari francesi non erano nell'esercizio delle loro funzioni quando, come asseriscono, furono insultati dai due italiani Mino e Faris; visto essere probabile, causa l'oscurità, che essi non siano neppure stati riconosciuti, visto che la premeditazione apparisce esclusa, nè darebbe quindi luogo, eventualmente, che a pene di polizia, ha ordinato la liberazione dei due detenuti e la prosecuzione dell'istruttoria. Il pubblico dibattimento avrà luogo nei primi giorni della prossima settimana.

Parigi, 19. — Il *Journal des Débats* constata che l'acquisto degli inglesi del Nord dell'isola di Borneo minaccia gli interessi francesi in Cocincina.

Palermo, 19. — La città è imbandierata, ricorrendo l'onomastico del generale Garibaldi.

Gibilterra, 18. — È arrivato da New-York il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Società Florio. Prosegue per Marsiglia.

Nizza, 19. — Continua il miglioramento nella salute del generale Cialdini.

Napoli, 19. — La mattinata musicale in onore di Garibaldi finì all'1 30. Il generale ebbe applausi entusiastici e ringraziò più volte dalla terrazza.

Parigi, 19. — Le preoccupazioni relative ai progetti di Say scemarono notevolmente.

Nei circoli parlamentari si comincia ad ammettere che la questione del bilancio e quella delle convenzioni ferroviarie siano distinte.

L'opinione pubblica apprezza i vantaggi delle convenzioni, mediante le quali verrà ridotta di metà la tariffa per il trasporto dei viaggiatori e delle mercanzie a grande velocità.

I ministeriali sperano che la maggioranza della Commissione del bilancio si dimostrerà favorevole ai progetti di Say.

Parigi, 19. — Il marchese di Noailles è chiamato a Parigi prima di recarsi a Costantinopoli.

Pasteur è nominato segretario all'Ambasciata di Francia presso S. M. il Re d'Italia.

Bucarest, 19. — Notizie da Costantinopoli confermano che il sultano offerse all'ex-kedivè di recarsi a dimorare a Costantinopoli. Ismail non ha ancora risposto.

Milano, 19. — Oggi la Società dei Reduci dalle patrie battaglie celebrò il quinto anniversario della sua fondazione. Alle 11 50, unitamente alle Società consorelle e al Comizio dei Veterani, si recò a deporre corone commemorative sulla colonna del Verziere, al Cimitero e sul monumento di Mentana. Le Società si riunirono quindi in banchetto al teatro Canobbiana. Intervennero Labus,

rappresentante del sindaco, e la stampa. Parlarono, applauditi, molti oratori.

New-York, 19. — Notizie da Rio-Janeiro segnalano grandi inondazioni nelle provincie di Rio, San-Paulo e Minas. Le città di San-Joao e di Macal sono quasi distrutte. Vi sono molti annegati.

Costantinopoli, 20. — I delegati dei Bondholders prenderanno ufficialmente possesso delle sei contribuzioni indirette.

Durban, 19. — Dicesi che sieno scoppiati seri disordini alla frontiera sud-ovest del Transwaal, disordini che minaccerebbero di propagarsi.

Bologna, 19. — Oggi l'onorevole Minghetti tenne l'annunziato discorso all'Associazione costituzionale. Cominciò dal commemorare Lanza e Medici, augurando che la gioventù abbia l'ardore e la fede degli illustri estinti, ed affermò la decadenza dei popoli dipendere dallo scetticismo. Venendo a parlare delle tendenze di fusione delle Associazioni costituzionali colle progressiste, risalì all'origine delle Associazioni costituzionali. Il compito di queste era l'organizzazione del partito per mezzo di studi e dell'azione. Gli studi furono largamente compiuti; l'azione raggiunse il proprio effetto nelle elezioni del 1880, quando sessanta nuovi deputati di destra entrarono alla Camera. La nuova legge elettorale convertirà la rappresentanza censita e ristretta in un'ampia e democratica. Dimostra la necessità dei nuovi compiti delle nuove attitudini. La possibilità che i partiti estremi entrino più numerosi ed audaci in Parlamento per avversare e minare le istituzioni, fa credere necessaria la fusione dei partiti devoti ad esse. La fusione dicesi tanto più facile in quanto fra la Destra, la Sinistra e il Centro esistono piuttosto reminiscenze che discrepanze. Per ottenere la fusione occorre dignità in entrambi i partiti; l'unità e l'accordo nelle idee. Entrambi respingerebbero una dedizione. Raffigurando un dialogo fra l'onorevole Minghetti e l'onorevole Baccarini, presidente dell'Associazione progressista delle Romagne, mostra potersi raggiungere fra loro l'accordo su molti punti. Ma l'accordo scompare quando si viene alla questione di fiducia nel Ministero che non separasi abbastanza dai radicali. Tocca anche le questioni della politica estera e dell'ingerenza nell'amministrazione. Crede tuttavia pur negando la possibilità della fusione che possa in occasione delle elezioni farsi un accordo speciale nelle provincie romagnole dove i progressisti ed i moderati devoti alla Monarchia possono sicuramente vincere i partiti estremi anche coalizzati. Crede questo poter costituire un primo passo. Dice: « non abbiamo pregiudizi nè prevenzioni; ma non vogliamo equivoci. Non siamo intransigenti ma leali. » Dice che la trasformazione delle Associazioni costituzionali o la creazione di nuove non può esser suggerita che dalle circostanze locali; qui non abbisogna; l'Associazione costituzionale resta immutata.

L'Assemblea unanimemente approva l'indirizzo spiegatole dal presidente.

Roma, 20. — Oggi, ad un'ora pomeridiana, S. M. il Re ricevette, in udienza di congedo, il signor marchese di Noailles. S. M. il Re gli conferì in questa circostanza il Gran Cordone dei Ss. Maurizio e Lazzaro. Il marchese di Noailles parte mercoledì alla volta di Parigi.

Madrid, 20. — L'arcivescovo di Toledo proibì ai giornali religiosi di commentare le pastorali dei vescovi.

Londra, 20. — Fu incendiato un gran magazzino negli Albert-Docks. La polizia era stata avvertita precedentemente da una lettera anonima che si mirava ad impossessarsi delle armi dell'arsenale presso il bacino. La polizia sventò il progetto.

Cairo, 20. — Dicesi che la domanda di Lesseps per la concessione di un canale di acqua dolce a Port-Said sia stata respinta.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — Il testamento di monsignor Dobrilla, vescovo di Trieste, secondo quanto scrive *Il Littorale* di Gorizia, venne fatto di pubblica ragione di questi giorni. È un monumento *aere perennius* per il prelato, il quale resterà per sempre nella ricordanza dei suoi diocesani. In tutto sono non meno di novantamila fiorini lasciati per stipendi a studenti della diocesi di Trieste-Capodistria e Parenzo-Pola. « Avendo io dovuto, lasciò scritto l'illustre defunto, combattere colla miseria durante il tempo dei miei studi, ho avuto sempre di mira, dopo che mi fu possibile di farlo, di sollevare quei giovani che si dedicano allo studio privi di mezzi di sostentamento. » Novantamila fiorini risparmiati con istenti sulle non troppo laute prebende vescovili, e tutti dedicati a quello scopo eminente, dimostrano il cuore generoso, l'alta mente del defunto vescovo.

— L'*Illustrated London News* annunzia che il sig. John Jones, il quale lasciò al *South Kensington Museum* di Londra una preziosa collezione di quadri, bronzi, medaglie, ed altri oggetti artistici di gran valore, lasciò pure 4 mila lire sterline alla Società di beneficenza pei sarti vecchi ed infermi, 3 mila lire alla Società nazionale per l'educazione dei bambini della chiesa irlandese di Dublino, e 20 mila lire a vari altri ospedali ed Istituti di beneficenza.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 1° al 7 marzo passarono i Dardanelli 36 vapori, di cui 8 con grano, 4 con granone, 23 con generi diversi ed in zavorra, e diretti 7 per Gibilterra, 6 per Malta, 7 per l'Inghilterra, 5 per Rotterdam, 3 per Anversa, 1 per Marsiglia, 1 per Porto Said, 1 per Bremerhaven, 1 pel Pireo, 1 per Copenaghen, 1 per Rouen, 1 per Fiume ed 1 per Vadivastrik.

Il passaggio di Venere. — La Francia si prepara a prendere parte ad un grande avvenimento astronomico. Si tratta, come nel dicembre 1874, di osservare di nuovo il passaggio di Venere davanti al Sole, che avrà luogo il 6 dicembre, e che non si rinnoverà quindi che fra 122 anni, cioè il 6 giugno 2004. Il governo francese ha deliberato di inviare otto missioni scientifiche, quattro nell'emisfero settentrionale ed altrettante nel meridionale, cioè: nelle Antille francesi, sulle coste della Patagonia, del Chilì, alle isole delle Antille (Cuba), sulle coste della Florida e del Messico. All'Osservatorio di Parigi si stanno già facendo degli studi e degli esperimenti preparatorii, ai quali assistono gli scienziati e gli astronomi già destinati a questi viaggi attraverso il mondo intero.

Il telefono a Parigi. — Il *Voltaire* annunzia una innovazione molto curiosa e che non mancherà di produrre risultati utilissimi.

Il telefono verrà messo a disposizione di tutti i parigini indistintamente. Lo Stato ne comprerà il monopolio. Chiunque potrà parlare agli abbonati senza esserlo.

Le comunicazioni avranno luogo al prezzo di 50 centesimi ogni cinque minuti.

Decessi. — La *Perseveranza* annunzia che il 18 corr., dopo breve malattia, è morto a 78 anni l'esimio prof. comm. Santo Garovaglio, fondatore e direttore del Laboratorio crittogamico di Pavia, membro dell'Istituto lombardo di scienze e lettere, condirettore della suddetta Società agraria, ecc., ecc.

Col Garovaglio si perde una vera illustrazione della scienza; il di lui nome era oramai mondiale, e non v'era filologo che non corrispondesse con lui, non agronomo o agricoltore che, davanti a nuovi malanni della vegetazione, non ricorresse al Laboratorio pei

responsi della scienza, e per avere utili indirizzi onde prevenire, reprimere, scongiurare mali maggiori.

Sebbene giunto a tarda età, il venerando vegliardo aveva lucidissima la mente, facile, ordinata, persuasiva la parola e una instancabile operosità.

— Monsignor Geremia Cosenza, vescovo di Foggia, è morto in età di 75 anni.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Sarah Bernhardt al teatro Valle.

Abbiamo Sarah Bernhardt fra noi. Essa è scesa in Italia per farvi un viaggio trionfale. A Torino, a Genova, a Milano, a Venezia, a Bologna, a Firenze, dovunque ha riportato gli stessi successi. I pubblici, diffidenti in principio contro la straordinaria *réclame* che la stampa parigina va facendo da anni attorno a questa artista, hanno pure finito per essere da lei soggiogati. E in realtà, questo gran chiasso che si è fatto e si fa attorno al suo nome, non è di tal natura da piegare gli animi a una facile benevolenza. In mezzo a tanto lirismo di lodi, a tanta foga di aneddoti e di storielle stravaganti, vien naturale il dubbio di essere mistificati. Certo nessun artista ha mai occupato di sè la stampa d'ogni paese al pari di Sarah Bernhardt. La *réclame* non le ha mai concesso un momento di tregua. I giornalisti parigini ci hanno raccontato momento per momento tutta la sua vita, ci hanno ridetto tutte le sue abitudini, i suoi difetti, le sue *défaillances*, hanno raccolto tutte le assurdità possibili pur di parlare di lei. Hanno cominciato per fare della sua magrezza un fenomeno, quasichè a questo mondo non vi sieno donne magre quanto Sarah Bernhardt. Hanno rivelato tutta la storia dei suoi amori, come se ella avesse vissuto sotto una campana di vetro. Noi sappiamo da loro che essa ha dipinto dei quadri cattivi, che ha scritto dei libri mediocrissimi. Non bastava. Si è discorso della sua camera parata in velluto nero, del suo letto in forma di bara, dove ella riposa la notte, in compagnia d'uno scheletro che le pende sul capo. Poi hanno tirato in ballo i suoi gusti, i suoi capricci, le sue cattiverie di donna eccentricamente morbosa: i tormenti atroci da lei inflitti alle sue scimmie e ai suoi pappagalli, tutte le stravaganze insomma che la fantasia di cronisti matterugioli ha potuto immaginare. Dopo Parigi è venuta l'America, dove la *réclame* ha raggiunto il parossismo del manicomio. Che cosa non hanno detto di lei quei bravi *Janchées*? Che essa avea avuto un figlio dal papa Pio IX e un altro dal Re Vittorio Emanuele. Un pastore evangelico le scaglia addosso l'anatema e grida per tutta l'America all'immoralità, perchè Sarah Bernhardt, non maritata, ha un figlio che non ha voluto abbandonare. Così a poco a poco è venuta formandosi attorno a lei una specie di leggenda strana ed assurda, dove il ridicolo ha non piccola parte. Ne hanno fatto un tipo di donna diabolica, una visione di danza macabra, ce l'hanno delineata come una figura spettrale, qualche cosa insomma di terribilmente fantastico. Certo sono anch'io dell'opinione dello Zola, e credo che in fin dei conti tutta questa *réclame* non debba farle molto piacere. Il primo sentimento che si prova verso Sarah Bernhardt è un sentimento di dispetto. Vien fatto di domandare a se stessi: a che pro ce la decantano tanto? Santi Numi! val poi la pena che l'Europa s'occupi con siffatto fracasso di una donna, sol perchè essa recita delle commedie?

Tuttavia questo sentimento di dispetto cede dinanzi all'artista. Voi convenite volentieri che il tipo di questa donna è affascinante. È un tipo fino, aristocratico, elegantissimo. La testa è piena di intelligenza, modellata in curve fugaci e nuove; lo sguardo ha intensità strane. L'espressione del volto si riassume in un languore non scevro di misticismo, turbato da tendenze malaticcie, nervose, febbrili. È un organismo eletto, prodotto di una vita più accelerata e certo più intensa che la vita italiana non sia. Per quanto possiate essere prevenuti contro di lei, ascoltandola siete vinti, e al dispetto subentra la simpatia; dalla simpatia all'entusiasmo non è che un passo. Voi arrivate perfino a giustificare la leggenda che s'è formata attorno a lei. Questa donna che recita delle commedie è un'artista sublime.

Sarah Bernhardt non ha pose plastiche, statuarie. La sua figura esile, straordinariamente slanciata, vi si opporrebbe; il gesto avrebbe movenze angolose. È un'attrice tutta stanchezze e abbandoni, rotti da guizzi di sirena e divincolamenti felini. Un amico mio, il Navarro della Miraglia, così la ritrae nelle sue *Macchiette Parigine*: " Questa figura piena di irregolarità e di contrasti ha nel suo insieme un incanto che non si spiega. Ella sa bene adoperare a vicenda le moine infantili e le carezze nervose. Un momento è melanconica e dà l'immagine di un fiore che piega la corolla; ma poco dopo sorride e il suo spirito vibra scherzosamente sotto le impressioni liete. Sulla scena esordì male e passò per qualche tempo di teatro in teatro facendo fiasco dappertutto. Un giorno scomparve, fuggì lontano, non si sa con chi e non si sa dove; pòscia risalì sul carro di Tespi, e gradatamente ai fischi successero gli applausi. In principio forse le nocque ciò che fa il suo merito più grande: l'originalità. Qualunque sia la parte che ella sostenga, l'attrice si fonde in lei col personaggio, la realtà con la finzione; tutto quello che dice sembra le sgorghi spontaneamente dall'anima; ella dà alla poesia l'intensità delle sue impressioni, riflette e spezza i versi in mille modi, precipita o allenta il ritmo, culla e carezza le cadenze con la sua voce di mezzo soprano divinamente musicale. Le vesti che inventa, benchè strane, allettano lo sguardo; i colori che unisce insieme acquistano una gradevole armonia. Ella gestisce molto, e senza che parli il suo gesto esprime il pensiero. Nell'incesso ha gli avvolgimenti flessuosi di un serpe. Il pubblico si lascia ammaliare. „

Chi ha visto una volta sola Sarah Bernhardt sulla scena, la riconosce in cotesto profilo. Certo, nessuna attrice ho udito mai la quale possieda nella sua voce tanta ricchezza melodica e tanta varietà d'accenti. Essa è l'attrice nata per interpretare le eroine del moderno teatro francese, prodotto esse pure, come lei, di una vita alla più alta pressione. Coloro che hanno voluto confrontarla colle nostre attrici, qualora avessero posto mente a codesto fatto, si sarebbero accorti, pur troppo, che non v'era confronto possibile. Le eroine che essa ritrae vivono di una vita che lei stessa ha vissuto. Corre fra loro l'analogia del temperamento, dell'ambiente e dell'educazione. Come fra i nostri autori drammatici non ce n'è uno che possa uguagliarsi agli autori drammatici fran-

cesi per intensità di osservazione, così fra le nostre attrici non ce n'è una che vada al pari di Sarah Bernhardt per la finezza dell'intepretazione. L'unica che da questo punto di vista le si accosti un poco è la Tessero, in alcune scene del *Demi-monde*, non sempre. Non so quanto la Sarah Bernhardt valga come attrice tragica; ma per le ragioni che ho detto, credo poter affermare che essa è attrice troppo moderna, perchè il coturno le sia calzare adattato.

Da lei non ho inteso declamare che pochi versi, al quarto atto dell'*Adriana di Lecouvreur;* ma bastano per dedurne che nella tragedia essa deve trovarsi come un pesce fuor d'acqua. Essa esagera nel canto ancor più che nol comportino il convenzionalismo della declamazione francese e la barocca solennità del verso alessandrino. Ma nel dramma moderno è insuperabile. Quale *Dame aux camélias!* quale *Severina de Birac!* quale *Bianca di Chelles!* quale *Adriana* e quale *Frou-Frou!* Non è possibile ridire le mille inflessioni della sua voce, gli spezzamenti strani della sua persona, le energie istantanee, le ribellioni sublimi.

Essa ha un modo tutto suo di creare i personaggi, modo ardito e nuovo che rompe affatto le tradizioni, più di quanto non si creda convenzionali, della recitazione italiana. Noi eravamo assuefatti a vedere una Margherita Gauthier, tutta sentimentalismo e tutta languori, una specie di Maddalena penitente e intisichita, una vittima inconscia di un primo errore, una buona madre di famiglia sbagliata. Era perfino il caso di domandare se cotesto tipo di donna, non che esser possibile nel mondo galante parigino, coll'educazione moderna, fosse per caso possibile nella nostra modestissima borghesia. Il personaggio di Margherita Gauthier, interpretato da Sarah Bernhardt non produce certo cotesta impressione. L'amore assume una forma morbosa, si manifesta come un'affettività di un organismo malato. Si comprende tutta la ripugnanza del vecchio Germont ad affidare a cotesta donna la felicità di suo figlio. Margherita Gauthier, per quanto si voglia considerare come una delle grandi incarnazioni del poema dell'amore, tuttavia rimane quale è, vale a dire un tipo essenzialmente parigino, produzione malaticcia di una società corrotta.

Nel suo amore essa non sfoggia certo quell'appassionamento malinconico che è nell'indole della donna italiana. È nervosa e febbrile. La sua fine ci commuove perchè, pensiamo noi, essa è una vittima dell'amore. Il medico, che opina da fisiologo, non si perita invece ad affermare che essa muore vittima della tisi. Certo sussiste — così come il Dumas l'ha concepita — una predisposizione morbosa nel suo organismo, e non v'è dunque a maravigliarsi che una malattia ne generi un'altra. Così io comprendo Margherita Gauthier, ed è così che vien resa da Sarah Bernhardt. La quale porta nell'interpretazione dei caratteri un intuito profondo, tutto moderno. Laddove l'opera dello scrittore è incompleta, essa crea del suo. Io conosco, per esempio, pochi lavori scenici così vuoti, così gonfi e così convenzionali come l'*Adriana Lecouvreur*. Tutto il dramma cospira a mettere in rilievo l'abilità di una attrice al momento della morte di Adriana, al quinto atto. L'eroina non ha altro scopo drammatico che quello di morire avvelenata. Eppure Sarah Bernhardt arriva a dar corpo a cotesta larva di personaggio. Essa ne fa una figurina di donna sorridente alla vita, vaga di applausi e d'amore. Nell'ultimo atto essa scuote le nostre fibre colle sue ribellioni strazianti di giovine donna che si sente strappata violentemente ad un'esistenza promettitrice di ebbrezze. Questa è appunto la grande superiorità di Sarah Bernhardt, chè essa è molteplice e varia nelle sue creazioni. Voi dimenticate l'artista, e innanzi agli occhi non avete più che il personaggio che essa rappresenta. In altri termini, essa dà alle sue finzioni artistiche tutto il carattere della realtà.

E questa è appunto la ragione dei suoi grandi successi. La sua abilità eccezionale giustifica quasi tutto il frastuono che la stampa fa attorno di lei. Avete voglia di esser prevenuti! quando essa recita, le prevenzioni si dileguano, e siete costretti ad applaudire. Ed applaudite pure: è un tributo che voi le dovete.

G. L. Piccardi.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 19 marzo.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	sereno	—	22,6	6,3
Domodossola	sereno	—	22,8	8,9
Milano........	sereno	—	22,3	9,8
Verona.......	sereno	—	25,0	10,0
Venezia......	1|4 coperto	calmo	21,0	10,6
Torino........	sereno	—	20,8	10,9
Parma........	1|2 coperto	—	22,4	10,2
Modena.......	1|2 coperto	—	22,9	10,9
Genova.......	coperto	calmo	17,7	11,6
Pesaro........	coperto	calmo	18,0	8,8
P. Maurizio..	nebbioso	calmo	17,5	9,5
Firenze.......	1|4 coperto	—	23,0	7,2
Urbino........	3|4 coperto	—	18,4	11,0
Ancona.......	1|2 coperto	calmo	17,3	11,3
Livorno......	nebbioso	—	19,3	10,2
Perugia......	1|2 coperto	—	20,3	10,7
Camerino....	3|4 coperto	—	18,4	10,1
Portoferraio.	1|4 coperto	—	20,0	11,9
Aquila........	3|4 coperto	—	21,2	7,5
Roma.........	nebbia folta	—	21,0	9,2
Foggia........	nebbioso	—	22,6	7,3
Napoli........	nebbioso	calmo	19,2	9,0
Portotorres..	sereno	calmo	—	—
Potenza......	1|4 coperto	—	19,5	7,6
Lecce.........	sereno	—	20,4	10,0
Cosenza......	sereno	—	21,0	8,0
Cagliari......	1|4 coperto	mosso	21,0	9,0
Catanzaro...	sereno	—	16,7	8,8
Reggio Cal...	sereno	mosso	17,8	12,2
Palermo......	sereno	calmo	20,0	7,8
Caltanissetta	sereno	—	18,4	9,5
P. Empedocle	sereno	calmo	18,2	10,0
Siracusa......	sereno	calmo	20,7	9,7

Osservatorio del Collegio Romano — 18 marzo 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	771,3	770,0	768,9	768,8
Termomet. esterno (centigrado)	10,4	20,4	20,4	13,6
Umidità relativa....	69	34	31	84
Umidità assoluta...	6,46	6,15	5,50	9,75
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 1	WSW. 1	WSW. 16	SW. 0
Stato del cielo........	0. sereno	0. caliginoso	0. sereno	2. nebbione basso

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 21,0 C. = 16,8 R. ∣ Minimo = 7,5 C. = 6,0 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 19 marzo 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	767,6	767,0	765,5	765,4
Termomet. esterno (centigrado)	9,9	15,8	17,8	12,5
Umidità relativa....	96	78	60	85
Umidità assoluta...	8,75	9,33	9,19	9,14
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNE. 0	WSW. 4	SW. 13	SW. 0
Stato del cielo........	10. nebbia folta	5. veli-strati cumuli	4. cirri	3. nebbie

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 18,3 C. = 14,6 R. ∣ Minimo = 9,2 C. = 7,4 R.
Magneti perturbati nel pomeriggio.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 20 marzo 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	88 65	88 60	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	″	—	—	—	—	—	—	—	—	94 ″
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	92 15
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 50
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 ″	500 ″	—	—	—	—	—	—	92 50
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	″	500 ″	350 ″	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1881	1000 ″	750 ″	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 ″	1000 ″	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	″	500 ″	250 ″	—	—	—	—	—	—	1145 ″
Banca Nazionale Toscana	—	1000 ″	700 ″	—	—	619 ″	617 ″	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 ″	400 ″	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 ″	500 ″	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Roma	1° gennaio 1882	500 ″	250 ″	—	—	—	—	—	—	500 ″
Banca Tiberina	″	250 ″	125 ″	—	—	619 ″	618 50	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 ″	250 ″	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 ″	500 ″	465 ″	464 50	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 ″	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	″	250 ″	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	″	500 ″	500 ″	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	″	500 ″	500 ″	—	—	896 ″	895 ″	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	″	500 oro	200 oro	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	″	500 ″	500 ″	945 ″	935 ″	945 ″	935 ″	—	—	515 ″
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 ″	250 ″	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 ″	500 ″	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 ″	500 ″	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 ″	30 ″	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 ″	500 ″	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 ″	500 ″	—	—	—	—	—	—	460 ″
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 ″	500 ″	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 ″	500 ″	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 ″	250 ″	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 ″	500 ″	—	—	—	—	—	—	275 ″
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1a e 2a emissione	—	500 ″	500 ″	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 ″	500 ″	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	102 35	102 10	—
Lione	90			
Londra	90	25 91	25 86	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 80	20 78	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (1° sem. 1882) 90 90 fine.

Società Acqua Pia antica Marcia 895 fine.

Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 945 cont.

Il Sindaco: A. Pieri.

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

Coerentemente all'avviso inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 10 corrente marzo, n. 59, previa richiesta al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio di fare presenziare l'operazione da un delegato governativo, dalle ore 10 alle 11 antimeridiane di questo stesso giorno, in una sala della Direzione generale delle Ferrovie Sarde, ebbe pubblicamente luogo, coll'osservanza delle debite forme, come appare dal processo verbale redatto dal pubblico notaio signor dottor Costantino Bobbio, la undecima estrazione a sorte di centocinquantadue Cartelle Obbligazioni della Serie A, aventi diritto al rimborso a datare dal 1° del prossimo aprile.

Obbligazioni estratte:

78	262	389	830	905	1061	1300	1343
2019	2032	2342	2620	2747	2767	2830	2971
3738	3760	4000	4026	4036	4141	4885	5040
5064	5849	6999	7040	7125	7834	8009	8014
8456	8630	9104	9483	9690	9803	10634	10784
10854	11066	11140	11432	11468	11505	11566	12057
12966	13026	13756	13858	14381	15283	15621	15848
15936	16389	16677	16980	17012	17115	17333	17700
18760	20157	20195	20248	20621	20663	20673	20775
20902	21304	21604	21614	22910	23015	23089	23965
24114	24504	24591	24831	24922	24950	26926	27071
27117	27305	28319	28682	28969	29615	29657	29810
30052	30109	30354	30692	31650	31660	31860	34071
34821	35271	35867	35950	36049	36167	36207	36221
37375	37894	38549	38677	39001	39211	39213	39241
39960	40220	40401	40788	40943	41080	41098	41125
41652	41839	42052	42642	42670	43020	43187	43719
43847	44641	45036	45105	45606	47315	47351	48004
48581	48606	49004	49122	49223	49821	49986	49998

I portatori delle Obbligazioni estratte suindicate dovranno, per ottenerne il rimborso, presentare, a partire dal 1° del prossimo aprile, i titoli corredati di tutte le cedole (*coupons*) non scadute, cominciando da quella del 1° ottobre 1882, alle Ditte infranominate:

In **Roma**, alla Compagnia stessa, via Condotti, n. 61.
„ **Torino**, alla Ditta bancaria U. Geisser e C.
„ **Milano**, alla Banca Popolare di Milano.
„ **Firenze**, ai signori A. French e C.
„ **Livorno**, alla Banca di Livorno.
„ **Venezia**, alla Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.
„ **Trieste**, ai signori Morpurgo e Parente.
„ **Londra**, all'Agenzia della Compagnia, 8, Drapers Gardens, Throgmorton Avenue.

La cedola n. 22 delle dette Obbligazioni Serie A di questa Compagnia in lire 7 50 in oro sarà dal 1° fino a tutto il 30 del prossimo aprile pagata dalle Ditte sovraindicate in lire 6 30 in oro, nette dalla ritenuta per tassa di ricchezza mobile e per tassa di circolazione.

Dal giorno 1° maggio in poi tanto il pagamento della cedola n. 22, quanto il rimborso delle Obbligazioni estratte saranno esclusivamente fatti in Roma alla sede della Compagnia.

Obbligazioni estratte della Serie **A** *non presentate al rimborso.*

Estrazione	Anno		N.						
Estrazione	1872	—	N. 26171.						
Id.	1874	—	» 42943	47963	48560.				
Id.	1875	—	» 379	43890.					
Id.	1876	—	» 563	6630	31523.				
Id.	1878	—	» 49605.						
Id.	1879	—	» 34627.						
Id.	1880	—	» 10664	16360	16801	21089	47091.		
Id.	1881	—	N. 188	1900	5397	7115	7338	20107	20125
			22020	25204	26350	29111	34911	36304	36689
			37045	40650	40784	41852.			

Le dette Obbligazioni saranno rimborsate sotto deduzione dell'importo dei cuponi indebitamente pagati.

Roma, 18 marzo 1882.

1512 **La Direzione Generale.**

ESATTORIA CONSORZIALE DI CIVITA CASTELLANA

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 ant. del giorno 6 aprile 1882, ed occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, nei giorni 13 e 20 aprile 1882, avranno luogo nella Regia Pretura di Civita Castellana le seguenti subaste:

A danno di Pozzaglia Anna — Terreno in Civita Castellana, vocabolo Terria, dell'estensione di tavole 4 70, libero, confinanti Paolelli Prudenzio, Giovannetti Antonio e Angeletti Silvia, sez. 4ª, part. 80 e 81, valore censuario scudi 14 24, prezzo lire 67 83.

A danno di Ercolini Maria fu Mattia — Terreno, vocabolo Terria, libero, confinanti Quatrini Niccola, Piacini Giovanni e Chiappa Giacomo, sezione 4ª, part. 120, valore censuario sc. 6 93, prezzo lire 33 01.

A danno di Dobboloni Marianna fu Giovanni — Casa di 1 vano in via Panico, libera, confinanti strada da due lati e Cacciola Maria, part. 220|5, reddito catastale lire 7 50, prezzo lire 56 25.

A danno di Venturi Lorenzo ed Antonio fu Andrea — Grotta di 1 vano in via del Forte, libera, confinanti Talia Natale, strada e Colonnelli Felice ed Antonio, part. 561|3, reddito catastale lire 3 75, prezzo lire 28 12.

A danno di Rossini Giuseppe fu Gerolamo — Casa di 5 vani in via del Castelletto, libera, confinanti strada, eredi di Alessio Giuseppe e Lucidi Paolantonio, part. 711|2, reddito catastale lire 33 75, prezzo lire 253 12.

A danno di Evangelisti Giovanni fu Francesco — Terreno, vocabolo Vignale, libero, confinanti strada, Demanio e Tarquini D. Giuliano, della estensione di tavole 3 15, sez. 2ª, part. 290, valore censuario scudi 9 48, prezzo lire 45 16 — Terreno, vocabolo Colle, libero, confinanti Quatrini Niccola, Colonnelli fratelli e Ciotti Battista, dell'estensione di tavole 11 64, sez. 2ª, part. 85, 86 e 87, valore censuario scudi 46 89, prezzo lire 223 38.

A danno di Celli Filippo, Rosa ed Anna fu Giuseppe — Casa di 8 vani in via del Corso, libera, confinanti strada e chiesa di San Giovanni, part. 520 e 521, reddito catastale lire 56 25, prezzo lire 421 87 — Terreno in vocabolo La Canonica, libero, dell'estensione di tavole 1 94, confinanti Allegretti Lucia, Confraternita della Morte e strada, sez. 5ª, part. 456, 496 e 501, valore censuario scudi 18 53, prezzo lire 86 26.

A danno di Chiappa Vincenzo fu Domenico — Terreno boschivo, vocabolo Terria, libero, confinanti Ercolani Marianna, Possanza Lorenzo e Quatrini Niccola, dell'estensione di tavole 4 25, sez. 4ª, part. 121, valore censuario scudi 3 02, prezzo lire 14 28.

Tutti i sopradescritti fondi sono situati nel comune di Civita Castellana.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per 100 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Civita Castellana, li 28 febbraio 1882.

1502 *Il Collettore*: URBANO FERRARI.

SOCIETÀ ANGLO-ROMANA
per l'illuminazione a Gas di Roma

(2ª *pubblicazione*)

Si prevengono i signori azionisti che l'adunanza generale indetta per il giorno 5 aprile viene rimandata al venerdì 7 aprile p. v., alle ore 2 pomeridiane, nella sede della Società, in via della Scrofa, n. 117, primo piano.

A forma dello statuto i signori azionisti dovranno in precedenza depositare le loro azioni alla detta sede sociale, ritirandone ricevuta, che servirà loro di biglietto d'ingresso all'adunanza.

Ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale dell'adunanza precedente;
2. Rapporto del gerente sull'esercizio 1881;
3. Rapporto del Consiglio di sorveglianza;
4. Discussione ed approvazione dei conti sull'esercizio 1881;
5. Fissazione del dividendo pel secondo semestre 1881;
6. Modificazione allo statuto sociale.

Roma, 3 marzo 1882.

Il Presidente del Consiglio di sorveglianza
1180 Comm. ANTONIO ALLIEVI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Alessandria (2ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termine dell'art. 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 1° andante mese, per la provvista di quintali 6000 di frumento nostrale pel Panificio militare di Alessandria, è stato nell'incanto d'oggi deliberato come appresso:

Lotto 1, pari a quintali 100 a lire 29 58 al quintale;
Lotti 59, pari a quintali 5900 a lire 29 84 al quintale.

Epperciò il pubblico è avvertito che il termine utile (fatali) prestabilito per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sulla provvista provvisoriamente deliberata, scade alle 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno di martedì 21 corrente mese, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non inferiore al ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito stabilito, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso del 1° andante mese.

Alessandria, li 16 marzo 1882.

Per detta Direzione
1503 *Il Capitano Commissario*: BORZINO.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'INCANTO DEFINITIVO in seguito ad aumento di vigesimo *per la vendita di un terreno della soppressa Piazza d'armi, destinato a villini.*

Alle ore 2 pomeridiane di giovedì 30 marzo 1882, in una sala al primo piano del palazzo civico, avanti il sindaco, e coll'assistenza del segretario municipale si procederà, in seguito ad aumento di vigesimo, all'incanto definitivo a candela vergine, secondo le norme del regolamento approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, per la vendita di un tratto di terreno della soppressa piazza d'armi, destinato a villini, di metri quadrati 5070 82, salva misura definitiva, formante le due terze parti dell'isolato 180, intitolato Sant'Etterio, nell'ingrandimento della sezione Monviso, e distinto nella mappa territoriale con parte dei numeri 5 e 6 nella sezione 56ª, fra le coerenze del cav. Carlo Alberto Buridan a levante, della via Magenta a giorno, del Corso Vinzaglio a ponente, e del Corso Vittorio Emanuele II a notte.

L'asta sarà aperta sull'offerto prezzo di lire sedici, millesimi sessantacinque per cadun metro quadrato di terreno, cui ascese per i seguiti aumenti quello di lire quindici, fissato a base del primo incanto. L'aggiudicazione definitiva seguirà a favore di quello fra i concorrenti che avrà fatto maggior aumento a tale prezzo, sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato approvato dal Consiglio comunale in seduta 21 giugno 1872, ed in quello generale per gli appalti municipali approvato dalla Giunta in seduta del trentuno marzo 1862.

Nel caso che nessuno si presentasse in questo definitivo incanto a fare ulteriore offerta d'aumento, rimarrà deliberatario definitivo della vendita l'oblatore del preindicato aumento di vigesimo.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a far partito dovranno fare a mani del civico tesoriere il deposito di lire 19,000, o di un valore corrispondente in rendita del Debito Pubblico italiano od in altri titoli equivalenti dello Stato o della Città al portatore ed al valore in corso. Il deposito dei non deliberatari sarà restituito appena terminata l'asta; quello del deliberatario sarà ritenuto fin dopo stipulato l'atto di riduzione del deliberamento in regolare contratto; a quale stipulazione si addiverrà entro otto giorni dopo il deliberamento definitivo.

Il prezzo della vendita, quale risulterà dall'asta e dalla misura definitiva del terreno, deve essere pagato in quattro rate uguali: la prima in rogito del detto atto di riduzione; le altre di sei in sei mesi, cogli interessi alla ragione del sei per cento all'anno.

Il capitolato delle condizioni, la planimetria del terreno ed ogni altro documento relativo, sono visibili nell'uffizio municipale 10° (Lavori pubblici).

Le spese degli incanti, dell'atto di riduzione del deliberamento in contratto definitivo, con una copia autentica d'ogni cosa per la Città e tutte le altre accessorie sono a carico del deliberatario.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 18 marzo 1882.

1505 *Il Segretario*: Avv. PICH.

INTENDENZA DI FINANZA IN CATANZARO

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle rivendite di generi di privativa, descritte nell'elenco seguente:

N. d'ordine	COMUNE ove è situata la rivendita	Numero della rivendita	MAGAZZINO o SPACCIO cui è assegnata la rivendita	Reddito lordo
1	Savelli	1	Santa Severina	588 38
2	Pianopoli	1	Nicastro	377 82
3	Andali	1	Catanzaro	194 76
4	Cessaniti, borgata Pernocari	1	Pizzo	111 56
5	Belvedere Spinello	1	Santa Severina	315 89
6	Martirano	2	Nicastro	160 »
7	Mesuraca	2	Santa Severina	500 »
8	Belcastro	1	Catanzaro	132 53
9	Pizzoni	1	Pizzo	152 65
10	Argusto	1	Soverato	125 60
11	Taverna	1	Catanzaro	376 11
12	Petrizzi	2	Soverato	226 67
13	Joppolo, villaggio Caroniti	2	Pizzo	155 34

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine perentorio di un mese dalla data dell'iscrizione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* le proprie istanze in carta da bollo da centesimi cinquanta e corredate conforme al disposto del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336, ed istruzioni 25 gennaio 1875, designando la rivendita cui intendono aspirare.

Le spese di pubblicazione del presente avviso sono a carico dei concessionari.

Catanzaro, 16 marzo 1882.

1490 *L'Intendente*: PUGLISI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Bologna (9ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A senso dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, numero 5852, si notifica che nello incanto d'oggi l'appalto per la provvista di grano da introdursi nei

Panifici militari di Bologna e Modena,

come da avviso d'asta in data 8 marzo corrente, n. 6, venne provvisoriamente deliberato ai prezzi seguenti:

Quintali 4000 pel Panificio di Bologna, a L. 29 98 per quint.
Id. 1500 id. di Modena, » 29 59 id.

Epperciò il pubblico è diffidato che i fatali, ossia termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore 2 pom. del giorno 23 marzo corrente (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione deve presentare le relative offerte, in carta da bollo da lira una, su cui sia segnato in tutte lettere l'ammontare del ribasso offerto, e inoltre, ma separatamente, la ricevuta del deposito prescritto dall'avviso d'asta suddetto, attenendosi a tutte le altre condizioni di cui nell'avviso d'asta di sopra indicato.

Bologna, addì 18 marzo 1882.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: G. VIGANO'.

1527

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Perugia (12ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che nell'appalto per la provvista di

Frumento nostrale pel Panificio militare di Perugia,

di cui nell'avviso d'asta in data 7 marzo corrente mese, n. 25, nell'incanto di oggi furono deliberati 30 lotti come in appresso:

Quintali 200 a lire 28 49 al quintale.
Quintali 100 a lire 28 58 al quintale.
Quintali 100 a lire 28 70 al quintale.
Quintali 200 a lire 28 90 al quintale.
Quintali 1000 a lire 28 98 al quintale.
Quintali 1000 a lire 28 99 al quintale.
Quintali 400 a lire 29 „ al quintale.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi sopraindicati scade alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 23 marzo corrente, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà alcun conto delle offerte condizionate, o fatte per telegramma, o stese su carta che non sia quella filigranata col bollo ordinario di lira una.

Il prezzo di ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non inferiore del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, produrre la ricevuta del deposito prescritto di lire 200 per ogni lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta numero 25 del 7 marzo 1882.

Perugia, 18 marzo 1882.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: GAGLIANI.

1526

SOCIETA' ANONIMA
della Strada Ferrata da MORTARA a VIGEVANO

(2ª *pubblicazione*).

Si prevengono li signori azionisti che a partire dal 20 marzo corrente dalla *Succursale della Banca Agricola Industriale in Vigevano* e dalla *Banca Musso e Guillot in Torino* si farà il pagamento di lire 11 25 caduna azione sociale in acconto del dividendo 1882, contro rimessione del vaglia semestrale n. 55 in scadenza al 20 marzo stesso.

Si rinnova l'avviso che a partire dal 1° aprile prossimo dalle Banche predette, contro rimessione del relativo titolo, sarà rimborsato il capitale di lire 500 per caduna delle 12 azioni sociali estratte per la estinzione del 1881, portanti li numeri

238 502 600 691 728 834 1422 1867 2044
2128 2154 2382,

si e come dalla notificanza di questa Direzione in data 26 dicembre 1882.

Vigevano, 12 marzo 1882.

1434 **LA DIREZIONE.**

N. 111.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di sabato 8 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Sassari, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla illuminazione, manutenzione e pulizia dei fari della provincia di Sassari dal giorno della consegna a tutto il 1885, *per la presunta complessiva somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 111,892.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare,** estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 7 novembre 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Sassari.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 4000, ed in lire 12,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 16 marzo 1882.

1470 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

MUNICIPIO DELLA CITTÀ DI MODICA

AVVISO D'ASTA.

Il giorno 27 marzo 1882, alle ore 11 (undici) antimeridiane, in questo palazzo di Città, e avanti il signor sindaco, o chi per esso, si procederà all'incanto per lo appalto della illuminazione notturna delle vie e piazze pubbliche di Modica per la durata di anni cinque.

L'asta sarà tenuta con il metodo della estinzione delle candele, e secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità dello Stato.

I concorrenti devono depositare lire 2000 per cauzione provvisoria e lire 600 per le spese di atti e registro e bollo.

La cauzione definitiva è di lire diecimila ai sensi del capitolato.

L'appaltatore dovrà fornire n. 28 fanali nuovi con relative mensole e n. 30 fanaletti esagoni con bracci di ferro fuso che cedono a favore del Comune.

I fanali da accendersi sono n. 280.

Ogni ora di accensione e per fanale è pagata in ragione di millesimi 25 di lira italiana.

I pagamenti saranno fatti a quadrimestri posticipati.

L'appaltatore dovrà eligere domicilio legale in Modica.

Il capitolato d'onere è visibile in questa segreteria comunale dalle ore 9 ant. alle 2 pom. di ogni giorno.

Il termine dei fatali per le ribasse non inferiori al ventesimo è di giorni 15, e scadranno alle ore 12 merid. del giorno 11 aprile 1882.

Tutte le spese d'asta, compresi i diritti di segreteria sugli originali e sulle copie, e le tasse di bollo e registro, sono a carico dello aggiudicatario in metà.

Modica, li 12 marzo 1882.

1494 *Il Segretario comunale*: ANTONIO DE CRESCENZO.

N. 113.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 6 55 per cento fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 11,397, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 15 febbraio u. s., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione, dal 1° *aprile* 1882 *al* 31 *marzo* 1891, *del tronco della strada nazionale n.* 59 *da Sapri per Moliterno alla marina di Montalbano, compreso fra la Stazione ferroviaria di Scanzano e la Collata di Malabocca, della lunghezza di metri* 25508 25,

si procederà alle ore 10 antim. di venerdì 7 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Potenza, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 10,650 50 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare,** estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 27 settembre 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Potenza.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in L. 700, ed in metà dell'annuo canone di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 17 marzo 1882.

1485 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

COMUNE DI PARMA

LAVORI STRADALI. — **Avviso pel ribasso del ventesimo.**

Venne oggi aggiudicato provvisoriamente l'appalto dei lavori stradali di cui nell'avviso d'asta del 23 febbraio u. s., discendendo il prezzo di cottimo da lire 53,375 05 a lire 32,860.

Il termine utile per fare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sulla seconda di dette somme scade col giorno di domenica 26 corrente, alle ore 12 3|4 meridiane.

Presentandosi il caso di tali offerte si procederà ad un nuovo incanto, che sarà definitivo, in altro giorno da destinarsi.

Parma, 18 marzo 1882.

1515 *Il Segretario generale*: E. BRUNI.

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

Sopra richiesta di diversi azionisti il Consiglio di amministrazione ha deliberato di aggiungere all'ordine del giorno dell'assemblea da tenersi il trenta marzo corrente la seguente proposta presentata a termini dell'art. 17 del vigente statuto sociale:

" Compenso al signor cav. Gaetano Semenza per sue prestazioni in favore della Società. "

Roma, 20 marzo 1882.

1511 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Fermo.
AVVISO.
(2ª pubblicazione)

Il sottoscritto, in adempimento delle disposizioni dell'articolo 38 della legge 25 maggio 1879, rende noto che fin dal giorno 1° marzo corrente anno ha depositato nella cancelleria di questo Tribunale la istanza avanzata dai signori Corsi Aristide fu Pietro, e Massi Manegonda vedova Corsi, tanto nel proprio interesse, quanto come legittima rappresentante dei figli minorenni Luigi ed Isabella, figli ed eredi del fu Pietro Corsi, domiciliati in Fermo, perchè sia decretato lo svincolo della cauzione ipotecaria a garanzia dell'esercizio del Notariato esercitato in questa città dal fu signor Benedetto Corsi fu Pietro.

L'iscrizione fu assunta in quest'ufficio li 23 settembre 1845 al volume 99, art. 11468, e trasportata d'ufficio li 4 dicembre 1865 al volume 79, art. 15684, sopra un fondo urbano posto entro il comune di Torre San Patrizio, in contrada Rosario, distinto in mappa coi numeri 23 6 al 2361 inclusivo, confinante colla strada, le mura Castellane, Papalini e Scoccia, nonchè sopra.

Un terreno con casa rurale posto nel territorio di Fermo, in contrada Santa Petronilla, distinto in mappa coi numeri 235, 236, 237, confinante col Demanio, col fosso e colla Parrocchia di San Gregorio.

Per ogni effetto di legge si porta ciò a notizia del pubblico, con avvertenza che la domanda resterà in deposito presso la suddetta cancelleria per lo spazio di mesi sei dal giorno della sua presentazione.

Fermo, li 2 marzo 1882.

1237 PIETRO avv. SANTUCCI proc.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Fermo.
AVVISO.
(2ª pubblicazione)

Il sottoscritto, in adempimento delle disposizioni dell'art. 38 della legge 25 maggio 1879, rende noto che fin dal giorno 1° marzo corrente anno ha depositato nella cancelleria di questo Tribunale la istanza avanzata dal signor Ventura Eugenio fu Antonio, già notaio, residente in Ripatransone, perchè sia decretato lo svincolo della cauzione ipotecaria prestata dal medesimo sopra un fondo rustico di proprietà dei fratelli Ventura, posto nel territorio di Macerata, in contrada Morica o Cassiano, descritto in mappa coi numeri 1013 al 1016 inclusivo, confinante con Morichi, Montini e colle strade.

Si porta ciò a notizia del pubblico, con avvertenza che la domanda predetta resterà in deposito pel corso di mesi sei dalla data della sua presentazione nell'anzidetta cancelleria.

Fermo, li 2 marzo 1882.

1238 PIETRO avv. SANTUCCI proc.

AVVISO.
(2ª pubblicazione)

Si avverte chiunque potrà avervi interesse che, a norma dell'articolo 38 della vigente legge sul Notariato, la signora Leopoldina Bernardo fu Pellegrino, vedova del notar Riccio Vincenzo, tanto in nome proprio che qual madre e legittima amministratrice dei minori Nicolina, Paolo, Maria, Pellegrino, Francesco, Luisa, Giuseppe ed Isabella Riccio, a mezzo del sottoscritto procuratore, inoltrò dimanda al Tribunale di Santa Maria Capua Vetere per lo svincolo della cauzione del prenominato notaio Riccio Vincenzo, consistente nella somma di lire duemila cinquecentocinquanta, pari a ducati 600, depositati presso l'abolita Cassa di ammortizzazione, oggi de'Depositi e Prestiti.

Santa Maria Capua Vetere, li tre marzo 1882.

1217 GIUSEPPE MEROLA proc.

AVVISO. 1468
(2ª pubblicazione)

Nel giorno 21 aprile 1882, innanzi la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, in due distinti lotti, espropriati in danno dell'avv. Ferdinando De-Felice e Lucrezia Poggioli vedova del fu Vincenzo De-Felice, ad istanza della Commissione amministratrice degli Ospizi degli orfani di Roma:

1. Terreno vignato e sodivo, situato nel suburbio di Roma, fuori Porta Angelica, in vocabolo Vicolo della Balduina, o Valle dell'Inferno, della quantità superficiale di tavole 44 92, con casino di villeggiatura ed altri fabbricati per uso d'osterie, con sotterra, fornace, capannone e cava di creta, segnato in catasto, nn. 252, 252 1/2 sub. 2, 671, 676 della mappa 160. Lire 10,259 40.

2. Tre vigne unite, formanti un solo corpo, con fabbricati rurali e canneto, poste nel suburbio di Roma, fuori Porta Portese, in contrada Pian Due Torri, della quantità di tavole 85 17, segnate ai nn. 188, 189, 189 sub. 1, 197, 198, 198 sub. 1, 404, 182, 182 sub. 1, 182 sub. 2, 401, 402, 186, 187, 187 sub. 1 della mappa 159, e al numero 208 1/2 della mappa 160. Lire 7694 40.

Roma, 17 marzo 1882.

ANTONICOLI avv. FRANCESCO proc.

ESTRATTO.
(2ª pubblicazione).

Si rende noto che nel giorno 25 aprile corrente anno 1882, dinanzi il Tribunale civile di Frosinone, saranno venduti all'asta i seguenti fondi ad istanza del sottoscritto e in danno di Innocenza Carfagna vedova Valle:

1. Fondo rustico in territorio di Piperno, in contrada Colle Menardo, sezione 8ª, n. 505.

2. Casa in Piperno, via Consolare, n. 10, sez. 1ª, n. 435.

La vendita si farà in due lotti, e l'incanto s'aprirà pel 1° lotto sul prezzo di lire 136 80, pel 2° su quello di lire 562 80.

1487 Avv. CARLO BIANCHINI.

AVVISO.
(2ª pubblicazione)

Ai signori Presidente e Giudici del Tribunale civile e correzionale di Lecce.

I figli ed eredi del fu notaio Santo Frassunito, che avea la residenza in Veglio, avendo ottenuto da questo Consiglio notarile il *nulla osta*, come dal certificato che alligano, domandano che dopo esaurito il procedimento prescritto dall'articolo 38 legge notarile, sia ordinata la restituzione del deposito eseguito dal defunto per l'esercizio notarile a favore degli eredi richiedenti ai sensi dell'articolo 60 e seguenti regolamento Cassa Depositi e Prestiti del 9 dicembre 1875, num. 2802 (Serie 2ª).

Ciò che si domanda è sostenuto dai titoli che si alligano.

Luigi De Giorgi.

Per copia conforme,
Il vicecancelliere applicato
1202 CESARE PRATO.

Sunto di scrittura di società.

Per ogni effetto di legge si deduce a pubblica notizia che, con scrittura del quindici corrente mese (registrata il giorno successivo al numero 4538, col pagamento di lire 112 80), venne costituita società in nome collettivo per lo esercizio in Roma dell'arte litografica ed industrie affini tra i signori cavaliere Pietro Bruno e Luigi Salomone, residenti in questa città, sotto la ragione di commercio *Bruno e Salomone*.

L'uso della firma sociale, della gerenza e dell'amministrazione è comune ad entrambi i soci. Questa società, costituita con un capitale di lire novantamila, versato per giusta metà da ciascuno dei soci, avrà la durata di anni nove, a partire dal 1° gennaio 1882, ed a finire col 31 dicembre 1890.

Roma, addì 18 marzo 1882.

1506 E. ROSSI proc.

AVVISO GIUDIZIALE.

Si rende noto qualmente il signor Giuseppe Nadiani del vivente Antonio, nativo di Ruffio, comune di Cesena, residente a Ravenna, avendo chiesto di poter aggiungere al suo nome quello di *Monaldini*, onde conservare questo illustre casato, come ne assunse l'obbligo nel suo contratto nuziale colla signora contessa Licinia Fattiboni vedova Ginnasi Monaldini, di Ravenna, ha ottenuto dal Guardasigilli il decreto in data 20 gennaio 1882 che lo autorizza a fare la pubblicazione della dimanda anzidetta.

È perciò che, a termini dell'art. 121 del decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello Stato civile, si procede ora alla pubblicazione della dimanda stessa, invitando chiunque creda di avervi interesse a fare opposizione alla medesima entro il termine di quattro mesi, nel modo indicato dall'articolo 122 di detto decreto.

Il presente viene inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nel Bollettino autorizzato alle inserzioni degli atti giudiziali delle provincie di Ravenna e Forlì, ed affisso alle case comunali di Sant'Arcangelo, di Cesena e di Ravenna.

Ravenna, 15 marzo 1882.

1500 E. PASI incaricato.

AVVISO.

L'anno mille ottocento ottantuno, il giorno venticinque ottobre, in Pozzuoli,

Ad istanza del Pubblico Ministero presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli, ed in virtù di autorizzazione impartita di ufficio dal prelodato Tribunale con deliberazione del dì quindici settembre ultimo, sotto il n. 24341 del cronologico,

Io Domenico Soriani, usciere alla Pretura mandamentale di Pozzuoli, ove domicilio per ragione della carica,

Ho citato per pubblici proclami tutti coloro che durante l'anno 1815 contrassero matrimonio innanzi al sindaco del comune di Pozzuoli, e per essi i loro eredi od aventi causa, a comparire tra un mese, dalla pubblicazione della presente, innanzi al lodato Pubblico Ministero, sito in Napoli, nel locale di Castelcapuano, per dare gli opportuni schiarimenti, e, qualora lo credano, per opporsi alla rinnovazione del registro degli atti di matrimonio del detto anno 1815, quale registro manca nell'archivio dello stato civile di Pozzuoli.

Del presente sono state redatte due copie, debitamente da me usciere collazionate e firmate, per trascriversi e pubblicarsi di ufficio l'una sul giornale degli annunzi giudiziari della provincia di Napoli, e l'altra sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, cui in pari data sono state trasmesse.

1508 L'usciere DOMENICO SORIANI.

ESTRATTO DI DOMANDA.
(2ª pubblicazione)

Il sottoscritto, a cura degli interessati, ha fatto domanda al Tribunale civile di Aquila perchè ordini lo svincolo della rendita di lire 85 del Debito Pubblico del Regno d'Italia al cinque per cento, intestata a Visca Angelo fu Luigi, domiciliato in San Demetrio nei Vestini, in provincia di Aquila, con godimento dal 1° luglio 1869, vincolata ad ipoteca per patrimonio e cauzione che il detto fu Angelo Visca, ora defunto, si costituì per l'esercizio della carica di notaio nel detto comune di San Demetrio, giusta il certificato numero 154879, rilasciato in Napoli 26 giugno 1869.

Ai termini perciò dell'art. 38 legge notarile del 25 maggio 1879, fa noto che chiunque abbia interesse ad opporsi all'invocato svincolo, debba proporre le sue opposizioni alla cancelleria del Tribunale suddetto nel termine di sei mesi dalla data della pubblicazione ultima.

Aquila, 1° marzo 1882.

1167 A. DE RUBEIS proc.

RETTIFICAZIONE.

Nell'avviso della **Banca Nazionale nel Regno d'Italia**, n. 1088, che convoca l'assemblea generale degli azionisti presso la Sede di Genova pel 28 marzo 1882, pubblicato a pagina 1104 della *Gazzetta Ufficiale*, in data 13 marzo corrente, n. 61, ove si legge — 2ª *pubblicazione* — deve leggersi — 3ª *pubblicazione* — avendo le due precedenti pubblicazioni avuto luogo nei numeri 51 e 56 del 1° e 7 marzo corrente.

AVVISO.

Si deduce a notizia di chiunque, per ogni effetto di legge, che il molto reverendo monsignor Antonio, ed il signor ingegnere Luigi fratelli Cantoni, domiciliati in Roma, il primo in via dei Crociferi, n. 31, il secondo in via di Monserrato, n. 12, presso la signora Neri, hanno fatta cessione delle rendite dei loro immobili al ceto dei creditori ipotecari, rappresentato dal sottoscritto sin dal 12 agosto 1878, con istromento a rogito del Monti, trascritto, a termini dell'art. 1932, n. 7, del Codice civile, nell'ufficio delle ipoteche di Roma, in data 24 aprile 1880, al registro generale, vol. 102, n. 2027, e di formalità, vol. 904, n. 145.

Roma, 18 marzo 1882.

1499 AVV. ANTONIO FORANI.

R. Tribunale civile di Roma.

Sulla istanza di S. E. don Filippo principe Lancellotti, domiciliato via Lancellotti, n. 18, rappresentato dal procuratore signor Raffaele Buglioni,

Io Filippo Mercatali, usciere addetto al Regio Tribunale civile di Roma, ho citato, a mente dell'art. 141 del Codice di procedura civile, la signora Agata Fabiani del fu Giuseppe e della fu Elena Franchi a comparire innanzi il suddetto Tribunale, sezione 2ª, nella udienza del 14 aprile 1882, alla quale nell'altra udienza del 13 marzo, fissata nel decreto di sommarietà del 28 febbraio prossimo passato, fu rinviata per sentirsi, insieme ai suoi zii materni, prefiggere un termine solidalmente a pagare lire 2508 53, canoni arretrati a tutto il 10 febbraio 1882, in forza di istrumento di enfiteusi del 7 agosto 1865, a rogito Franchi, ed, in mancanza, al rilascio della vigna posta in Roma, nella contrada di Monte Mario, ossia Monte della Balduina e Valle Sacchetti, descritta e confinanti in detto istromento, e con tutti gli annessi, attrezzi e mobili, nonchè al pagamento solidale della suddetta somma dei canoni, ed alle spese del presente giudizio.

Roma, 18 marzo 1882.

1510 FILIPPO MERCATALI usciere.

AVVISO.
(2ª pubblicazione)

Si avverte chiunque potrà avervi interesse che, a norma dell'articolo 38 della vigente legge sul Notariato, i signori germani Tommaso e Luisa Amoroso del fu Lorenzo, quali eredi del loro padre, a mezzo del sottoscritto procuratore, inoltrarono domanda al Tribunale di Santa Maria Capua Vetere per lo svincolo della cauzione notarile del prenominato loro padre notar Lorenzo Amoroso.

Santa Maria Capua Vetere, 1° gennaio 1882.

1218 GIUSEPPE MEROLA proc.

AVVISO. 1209
(2ª pubblicazione)

I sottoscritti pubblicano aver prodotto al Tribunale civile e correzionale di Padova domanda per svincolo della cauzione prestata dall'ora defunto Bergamin Giovanni fu Giuseppe, quale cancelliere dell'Archivio notarile di Padova.

CAROLINA BERGAMIN ved. PIAVE,
FRANCESCO BERGAMIN,
eredi del fu Giovanni Bergamin.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.